

Spiegazione ed esempi

LITOTE

Figura retorica

Definizione

La **litote** è una figura retorica che consiste, nella sua forma più semplice, nell'esprimere un concetto negando il suo contrario, ovvero quando **per affermare una cosa si nega la contraria**, ad esempio, dire "*non sto male*" per affermare "*sto bene*".

Il termine **litote** deriva dal greco *litotes* che significa *attenuazione*.

Questa figura retorica viene usata per **attenuare od anche per enfatizzare un concetto**:

- per **attenuare**, quando l'effetto di un'espressione enunciata in modo diretto può risultare offensiva o troppo cruda o presuntuosa, es: dire *non bello* anziché usare l'aggettivo *brutto*.
- per **rafforzare**, quando si vuole sottolineare un concetto per es. affermare *per i suoi figli ha fatto non pochi sacrifici* per dire che *si è sacrificato molto*;
- per **porre in rilievo con ironia** ciò che si afferma, es. per definire una persona non particolarmente acuta si dice : *non è un'aquila* oppure *non è un genio*.

Spesso la litote viene utilizzata anche come eufemismo.

Litote ed eufemismo

Entrambe queste figure retoriche vengono utilizzate per attenuare il senso di una affermazione che potrebbe risultare troppo cruda ed offensiva, ma la differenza è che:

- la **litote** ricorre alla negazione: *non mi sento troppo bene* invece di dire *sto male* ;
- l'**eufemismo** ricorre a termini che rendono meno sgradevole il concetto espresso: *è in là con gli anni* invece di dire *è vecchio*, *è passato a miglior vita* per non dire che *è morto*, ecc;

Uso nel linguaggio comune

La **litote** è molto usata anche nel **linguaggio comune**, per esempio quando per affermare che una cosa è importante che venga detta si usa dire: *non passare sotto silenzio*, o ancora per dare importanza ai tanti sacrifici fatti nella vita, affermare: *ha fatto non pochi sacrifici*.

Esempi di Litote

Gli esempi tratti da testi e poesie famose sono il modo migliore per comprendere pienamente il significato della litote e quando sia da utilizzare.

Da: A. **Manzoni**, *I promessi sposi*, Cap.I

"...Don Abbondio [...] **non era nato** con un cuor di leone..."

Uso della negazione per descrivere la mancanza di coraggio di Don Abbondio anziché dire apertamente che era un vile.

Da: G. Leopardi, *Dialogo della natura e di un islandese*.

“...Natura. Ben potevi pensare che io frequentassi specialmente queste parti; dove **non ignori** che si dimostra più che altrove la mia potenza. Ma che era che ti moveva a fuggirmi?...”

L'espressione **non ignori** sta per **sai bene**.

Da: U. Foscolo, *A Zacinto*, vv.5-8.

“...e fea quelle isole feconde
col suo primo sorriso, onde **non tacque**
le tue limpide nubi e le tue fronde
l'inclito verso di colui che l'acque...”

L'espressione **non tacque** sta per **parlò di**.